



21/11/2003

## eco-economia e sviluppo ecocompatibile

«Oggi siamo qui a ricordare che le regole esistono, che noi le conosciamo e pretendiamo che vengano rispettate, a tutela non solo nostra, ma anche delle fasce sociali più deboli, quali anziani e bambini. E' il caso di ricordare, infatti, che il potere di decidere quale tipo di sviluppo privilegiare, in un territorio, può essere esercitato solo nel rispetto di regole certe, stabilite per tutti i livelli decisionali. Non regole della Falco, ma decisioni a livello europeo, vincolanti per lo stato italiano e, di conseguenza, per la Regione Molise. Nessuno può accusare chi ricorda queste regole, di causare disoccupazione e crisi economica". Così Michela Perrella, iscritta all'Associazione Falco di Monteverde di Bojano, al convegno che si è tenuto venerdì scorso, 14 novembre, presso la Casa di Riposo di monsignor Nuzzi. Presente anche il Presidente della Provincia di Campobasso, Augusto Massa, il convegno si è snodato lungo un per-

corso difficile, toccando argomenti roventi, che in questi mesi hanno mobilitato i cittadini, giustamente preoccupati per la propria salute, per lo sviluppo della vallata e per il futuro dei propri figli. Il problema delle industrie inquinanti, della gestione "leggera" dei capitali pubblici, del mancato rispetto delle regole ha animato la discussione, che è rimasta sempre pacata. Era presente anche il Sindaco, che ha ricordato i risultati, invero più che soddisfacenti, ottenuti con la privatizzazione del servizio di raccolta dei rifiuti; si è dichiarato anche disponibile e aperto al dialogo, ma su questo punto è stato contestato da molti dei presenti. Proprio sulla raccolta differenziata ha relazionato Liberatore Natale, che ha riportato i risultati di una ricerca condotta a Vairano Paternò e in un comune in provincia di Taranto, assieme a Saverio Perrella e ad Antonino Desiata. "Alcuni comportamenti - ha rimarcato il Presidente di "Cittadinanza Attiva" di Campobasso, Meleleo - sia da parte degli Amministratori che degli amministrati, andrebbero rivisti. La mozzarella locale, per esempio, è un bene preziosissimo che andava difeso a spada tratta, e qui vedo qualche responsabilità in chi è deputato ad amministrare". Ha parlato anche l'assessore regionale Pio Romano, ma è rimasto un po'

sul vago, anche se ha ribadito la propria disponibilità a dialogare con la gente. «Se chiudo gli occhi - l'intervento dell'avvocato Ennio Manfredi Selvaggi - vedo un orizzonte scuro e rocce a strapiombo sull'infinito nero. Lì c'è una figurina disegnata col gesso: quello sono io e auguro a voi tutti che il vostro posto sia sempre avanguardia dell'Infinito!». Precisa e dettagliata la relazione dell'avvocato Vincenzo Piparo che ha voluto vedere amministratori onesti, pur nel mare di interessi e di compiacenze che purtroppo si evidenziano ovunque. Ha riportato il caso di Porto Marghera dove, solo ora si scopre che nel '97 furono bruciati rifiuti tossici. "Dalla relazione che ha fatto la Provincia di Campobasso - ha sottolineato - si evince che la Laterlite, solo nel 2001, ha prodotto 77.700 tonnellate di argilla espansa. Questo significa un fatturato di 22 miliardi e mezzo. Nello stesso anno l'azienda ha bruciato 13.000 tonnellate di oli esausti incassando dai 32 ai 117 miliardi. Parliamo di un giro d'affari pauroso, eppure si arriva all'assurdo di non discutere più di attività consentite o meno dalla legge, ma di ricatti basati sui posti di lavoro". Piparo ha anche encomiato il Consiglio Regionale che ha preso posizione, sull'argomento, lo scorso 22 ottobre e a chiesto nuovi controlli sulle combustioni notturne, che hanno nuovamente messo in allarme i cittadini. Il prof. Vito Marra ha posto l'accento sulla necessità di condivisione e di educazione, alle problematiche ambientali, delle nuove generazioni. "Nella governance di questo territorio - la constatazione del Presidente della Federazione Verdi del Molise, Leo Terzano - il fatto di avere un'associazione come la Falco significa una grossa opportunità per gli amministratori". La Falco, insomma, si è fatta carico di un'organizzazione capillare ed onerosa, anche grazie alla disponibilità di monsignor Nuzzi, per offrire spunti concreti a tutti coloro che sono chiamati ad amministrare. Un mare di gente di buona volontà che, al di là delle polemiche e delle facili strumentalizzazioni, intende impegnarsi per la tutela del territorio e per la sua valorizzazione a scopi occupazionali, per la difesa delle identità storiche, culturali e sociali, per la salvaguardia del paesaggio e soprattutto della salute delle generazioni odierne e di quelle future.

### AMBIENTE

#### LE CONCLUSIONI DELL'AVV. MAINELLI

"Quando si parla di ambiente e di ecologia, si toccano, generalmente, gli aspetti etici o estetici. Qui noi oggi parliamo di eco-economia, e cioè di qualcosa di molto tangibile e reale, che ci interessa tutti da vicino". Non potevano che esser affidate all'avvocato Alfonso Mainelli, uno dei massimi esperti del settore, nel Molise, le conclusioni del convegno che ha proposto soluzioni concrete ai problemi del Molise centrale. "Quest'anno in Italia - ha aggiunto l'ex consigliere nazionale del sole che ride - 8.000 anziani sono deceduti a causa del caldo delle nostre città. La notizia, oltre che dolorosa per una società civile potrebbe essere affrontata sotto un'altra angolazione da un eco-economista. Questa situazione è costata allo stato italiano un miliardo e 800.000 euro. Ebbene, una montagna come il Matese avrebbe potuto evitare questa tragedia e i suoi costi economici, oltre che sociali. Quanto sarebbe costato ospitare gli anziani nel Molise? Certamente molto meno di 3 miliardi e seicento milioni di lire. Ecco che la montagna dunque non è più solo qualcosa di esteticamente piacevole, ma un fattore che produce reddito. E veniamo alla Itam. Insieme a quel progetto che prevedeva l'impegno di 26 miliardi per 40 occupati, ce n'era uno, ricordo, di una camiceria. Solo 800 milioni per 18 addetti. Ci chiediamo perché si fanno determinate scelte, perché si metta un'azienda chimica affianco ad una delle più grandi aziende agroalimentari. La pubblica Amministrazione decide di compartecipare per il 49% tali scelte irresponsabili, ma noi sappiamo che il Molise, con i suoi 320.000 abitanti, con il Matese e le sue coste non può che tendere ad investire su tali risorse. Il Parco del Matese ci darà forse guadagni con la riscossione del biglietto d'ingresso? Certo che no. Se andiamo a vedere il bilancio del Parco dello Stelvio non è positivo, ma produce reddito ed occupazione. Perché oggi non esiste il Parco del Matese? Perché il Parco Molise è sbilanciato verso improbabili avventure industriali? Perché si parla ancora di captazione delle falde acquifere del Biferno? Qui un personaggio di fuori regione arriva, presenta un progetto che nessuno verifica, e crea un buco di 20 miliardi. Con 20 miliardi, badate bene, si creano 20 posti di lavoro! Sono convinto che la Legge sulle Aree Protette e quella sulla Montagna, se fatte in maniera seria, potranno abbattere del 50% la disoccupazione del Molise, ma la legge sulla montagna è qualcosa di diverso da quello che intende Candido Paglione, non è solo dare soldi a Campitello, è anche quello, certo, ma non solo!".

M.C.